

Yt/EP00/11159

PCT/EP 00 / 11159



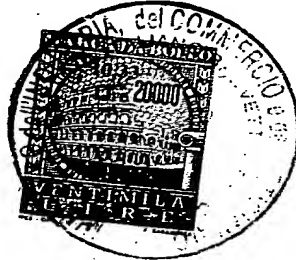
Mod. C.E. - 1-4-7

09/869841

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

#4



EP00/11159

REC'D 27 DEC 2000

WIPO PCT

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per ~~Invenzione Industriale~~
N.TV99.A.000127

4

*Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito*

**PRIORITY
DOCUMENT**
SUBMITTED OR TRANSMITTED IN
COMPLIANCE WITH RULE 17.1(a) OR (b)

R ma, il 9 NOV 2000

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
D.ssa Paola DI CINTIO

[Signature]

AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO

MODULO A

marca
da
bollo

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione CALIBE S.r.l. SR
Residenza CRESPELLANO (Bologna) codice 01985051208
2) Denominazione _____
Residenza _____ codice _____

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome CAVASIN BRUNO "ED ALTRI" cod. fiscale _____
denominazione studio di appartenenza DR. MODIANO & ASSCIATI S.p.A.
via STANGADE n. 3 città TREVISO cap 31100 (prov) TV

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

= VEDERE SOPRA =
via _____ n. _____ città _____ cap _____ (prov) _____

D. TITOLO

classe proposta (sez/di/sci) _____ gruppo/sottogruppo _____/_____

"STRUTTURA DI ATTREZZATURA PER EFFETTUARE LA DOCCIA"

ANTICIPATA ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO:

SI ☐ NO ☒

SE ISTANZA: DATA _____

N° PROTOCOLLO _____

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

cognome nome

1) MONTANARI FILIPPO. 3) _____
2) _____ 4) _____

F. PRIORITÀ

nazione o organizzazione _____ tipo di priorità _____ numero di domanda _____ data di deposito _____ allegato S/R

1) NESSUNA _____
2) _____

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA CULTURE DI MICROORGANISMI, denominazione

//

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

NESSUNA



SCIOGLIMENTO RISERVE	
Data	N° Protocollo
____/____/____	____/____/____
____/____/____	____/____/____

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

N. es.

Doc. 1) 2 PROV n. pag. 17 riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare) ...
Doc. 2) 2 PROV n. tav. 06 disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare) ...
Doc. 3) 1 RIS lettera d'incarico, procura o riferimento procura generale ...
Doc. 4) 1 RIS designazione inventore ...
Doc. 5) 1 RIS documenti di priorità con traduzione in italiano ...
Doc. 6) 1 RIS autorizzazione o atto di cessione ...
Doc. 7) 1 nominativo completo del richiedente

8) attestati di versamento, totale lire = CINQUECENTOSESSANTACINQUEMILA = obbligatorio

COMPILATO IL 18/11/1999

FIRMA DEL(I) RICHIEDENTE(I)

CALIBE S.r.l.

Dott. Ing. Bruno CAVASIN

CONTINUA SI/NO NO

DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SI/NO NO

UFFICIO PROVINCIALE IND. COMM. ART. DI

TREVISO

codice 26

VERBALE DI DEPOSITO

NUMERO DI DOMANDA

TV99A000127

Reg. A.

L'anno milenovecento

NOVANTANOVE

DICIOTTO

del mese di

NOVEMBRE

il(i) richiedente(i) sopraindicato(i) ha(hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di

00 fogli aggiuntivi per la concessione del brevetto sopraportato.

L. ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE

NESSUNA

IL DEPOSITANTE

timbro
dell'Ufficio

L'UFFICIALE ROGANTE

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE.

IZIONE E RIVENDICAZIONE

NUMERO DOMANDA

TV99A000127

REG. B

DATA DI DEPOSITO

18/11/1999

NUMERO BREVETTO

DATA DI RILASCIO

A. nome: CALIBE S.r.l.

con sede a: CREPELLANO (Bologna)

D. TITOLO

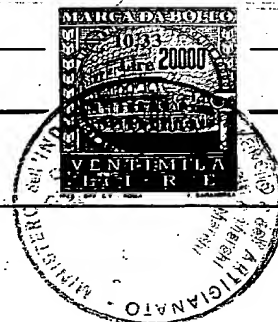
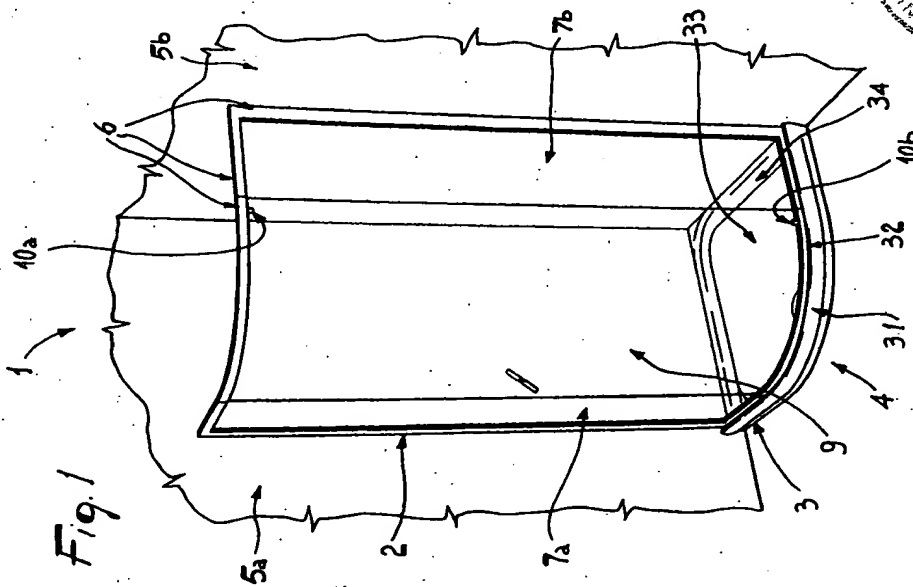
"STRUTTURA DI ATTREZZATURA PER EFFETTUARE LA DOCCIA"

L. RIASSUNTO

La presente domanda ha per oggetto una struttura di attrezzatura per effettuare la doccia comprendente una cabina od una porta ed un piatto doccia.

Tale cabina o porta e piatto doccia sono disconnessi tra loro, e la cabina o porta presenta mezzi per la connessione, regolabile, alle pareti definenti il vano di alloggiamento per detta struttura.

M. DISEGNO



11 12 00

1 TC/10434D-ac

2 "STRUTTURA DI ATTREZZATURA PER EFFETTUARE LA
3 DOCCIA "

4 A nome: Ditta CALIBE S.R.L. con sede a CREPELLANO
5 (Bologna), di nazionalità italiana.

6 Inventore designato: Sig. Montanari Filippo

7 Depositata il 18 NOV. 1999 al N. 1999A000127

DESCRIZIONE

9 Il presente trovato ha per oggetto una struttura di attrezzatura
10 per effettuare la doccia.

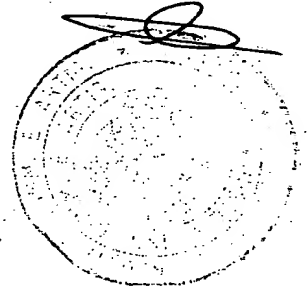
11 Oggigiorno sono in uso attrezzature per effettuare la doccia
12 costituite solitamente da una cabina realizzata in materiale rigido,
13 ad esempio vetro, plexiglas o altro materiale traslucido o
14 trasparente, collocata ad esempio in un angolo di un predisposto
15 vano, o in una rientranza o lungo una parete.

16 Tale cabina risulta quindi ad esempio vincolata su due lati
17 alle pareti del vano, e poggia inferiormente ad un piatto doccia.

L'appoggio al piatto doccia avviene secondo molteplici
19 soluzioni, potendo l'estremità inferiore della cabina poggiare
20 sull'intero bordo superiore del piatto doccia o solamente su una sua
21 parte, ad esempio utilizzando, sulla zona attigua la porta, dei pioli
22 distanziatori posti tra detta estremità inferiore della cabina e detto
23 bordo superiore del piatto doccia.

24 La cabina è usualmente costituita da un telaio a cui è
25 scorrevolmente fissata o incernierata una porta.

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 481



1199A150125

1 Tale porta può quindi essere ad esempio superiormente
2 vincolata in modo scorrevole al suddetto telaio della cabina e
3 inferiormente guidata su una sede vincolata sopra il bordo
4 superiore del piatto doccia.

5 In alternativa la porta può scorrere in appoggio, su una
6 predisposta guarnizione, sul bordo superiore del piatto doccia.

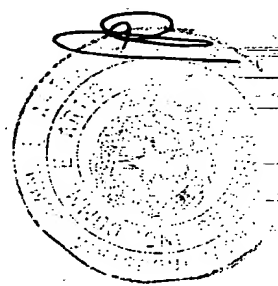
7 Il principale svantaggio di questo tipo noto di strutture di
8 attrezzature per effettuare la doccia consiste nel fatto che nei punti
9 di contatto tra la cabina ed il piatto doccia spesso si vengono a
10 formare antiestetiche e poco igieniche incrostazioni, calcaree e non,
11 accumuli di sporcizia, muffa e batteri dovuti al ristagno di acqua
12 dopo l'utilizzo.

13 Tali ristagni sono spesso dovuti alla difficoltà di riuscire ad
14 asciugare e pulire interstizi presenti in prossimità di tali appoggi,
15 tali interstizi essendo anche di scomoda accessibilità in quanto
16 disposti a livello del pavimento.

17 Un altro inconveniente che i tipi noti presentano consiste nel
18 fatto di poter richiedere, nelle zone di appoggio, la presenza di
19 guarnizioni e/o siliconature che, oltre ad essere deteriorabili ed
20 antiestetiche, aggravano i citati inconvenienti dovuti al ristagno di
21 acqua, oltre che un intervento aggiuntivo in fase di installazione.

22 Un ulteriore inconveniente consiste nel fatto di poter
23 presentare fuoriuscite di acqua dovute al contatto, che funge da via
24 di comunicazione con l'esterno del vano doccia, tra la cabina,
25 internamente bagnata, ed il bordo del piatto doccia, confinante con

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481



1 la pavimentazione esterna al vano doccia.

2 Un altro inconveniente che i tipi noti di strutture di
3 attrezzatura per effettuare la doccia presentano, consiste nel fatto di
4 avere una complicata regolazione, mediante spessori, del
5 posizionamento della cabina rispetto alle pareti, regolazione
6 necessaria in quanto tali pareti non sono mai perfettamente verticali
7 e perpendicolari al pavimento.

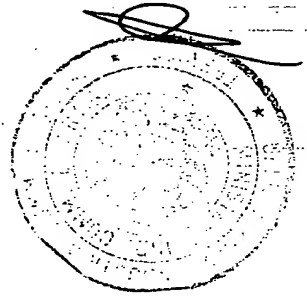
Compito principale di quanto forma oggetto del presente

9 trovato è quindi quello di risolvere i problemi tecnici evidenziati,
10 ~~eliminando gli inconvenienti di cui alla tecnica nota citata e quindi~~
11 ~~escogitando un trovato il quale consenta di ottenere una struttura di~~
12 ~~attrezzatura per effettuare la doccia che sia di facile ed immediata~~
13 ~~installazione e pulizia, evitando la presenza di zone di ristagno per~~
14 ~~l'acqua, causa, ad esempio, della formazione di incrostazioni~~
15 ~~calcaree.~~

16 Nell'ambito del compito sopra esposto, un altro importante
17 scopo è quello di realizzare un trovato che impedisca la fuoriuscita
dal vano doccia anche di quantità minime di acqua, evitando così la
19 necessità di dover asciugare, in un secondo tempo, l'acqua
20 fuoriuscita, ed ancor più evitando la possibilità di incidenti dovuti
21 al fatto che qualcuno scivoli su di essa.

22 Ancora un importante scopo è quello di realizzare un trovato
23 che risolva il compito e gli scopi preposti senza richiedere l'uso di
24 antiestetiche siliconature e/o guarnizioni, che per di più
25 contribuirebbero ad aggravare i problemi sopra esposti.

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 461



IN 19900027

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461

la fig. 4 illustra, in una vista in pianta, un particolare del
sistema di ancoraggio alle pareti e regolazione, ad estensione
massima;

5

1 compongono il sistema di ancoraggio e regolazione;

2 la fig. 6 illustra, in una vista in pianta, il trovato;

3 la fig. 7 illustra, in una vista laterale, una sezione del trovato
4 ottenuta secondo un piano equidistante dalle pareti;

5 la fig. 8 illustra, in una vista laterale, una sezione del piatto
6 doccia ottenuta secondo un piano parallelo ad una parete.

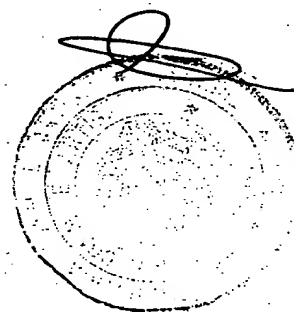
7 Con riferimento alle figure precedentemente citate, si è
8 indicato con il numero 1 una struttura di attrezzatura per effettuare
9 la doccia, comprendente una cabina 2 ed un piatto doccia, indicato
con il numero 3.

11 Detta cabina 2 è collocata in un vano doccia, indicato con il
12 numero 4, delimitato in questa forma realizzativa da due pareti
13 verticali 5a e 5b, vantaggiosamente perpendicolari fra loro, a
14 definire un angolo doccia nel quale trova sede detta struttura di
15 attrezzatura 1.

16 Detta cabina 2, in una vista in pianta, ha vantaggiosamente
17 un lato avente forma ad arco di cerchio, con la convessità rivolta
18 verso l'esterno; la cabina ed è costituita da un telaio, indicato con il
19 numero 6, presentante una sede perimetrale 50, all'interno della
20 quale sono posizionate preferibilmente due vetrate 7a e 7b,
21 vantaggiosamente rettangolari e piane, disposte ciascuna a ridosso
22 della parete 5a e 5b.

23 Tra dette vetrate 7a e 7b, vantaggiosamente in posizione
24 centrale, è presente una apertura, indicata con il numero 8, atta al
25 posizionamento di una porta 9, conformata preferibilmente ad arco

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481



1 di cerchio e vincolata a detto telaio 6 preferibilmente mediante due
2 cerniere verticali 10a e 10b, sporgenti dal medesimo secondo il
3 medesimo asse.

4 Tale struttura di attrezzatura 1 presenta opportuni mezzi per
5 la interconnessione regolabile della cabina 2 a dette pareti 5a e 5b.

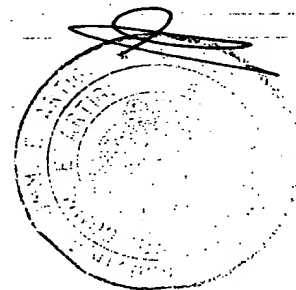
6 Essendo tali mezzi di interconnessione uguali per ciascuna
7 parete, verranno illustrati per semplicità solamente i mezzi di
interconnessione alla parete 5b.

Tali mezzi di interconnessione sono costituiti da un montante, indicato con il numero 11b, poggiante verticalmente a detta parete 5b, da un primo profilato 12b, conformato ad "L" e solidale a detto telaio 6, da prime viti di connessione 13b per l'interconnessione amovibile di detto montante 11b a detta parete 5b, e da seconde viti di regolazione 14b per la interconnessione regolabile della mutua posizione tra detto telaio 6 e detto montante 11b.

17 Detto montante 11b è costituito da un secondo profilato;
18 indicato con il numero 15b, presentante vantaggiosamente sezione
19 trasversale a "C", in cui si identificano una base, indicata con il
20 numero 17b, e due ali 18b, vantaggiosamente di uguale dimensione
21 e sporgenti, nella stessa direzione, verso detta parete 5b.

22 Detta base 17b di detto secondo profilato 15b è
23 vantaggiosamente posizionata parallelamente rispetto alla parete
24 5b, e presenta dei primi fori, non illustrati, atti alla
25 interconnessione amovibile, mediante dette prime viti di

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 connessione 13b, a detta parete 5b, in cui sono preventivamente
2 associati predisposti tasselli.

3 Al montante 11b sono associati degli elementi di bloccaggio,
4 costituiti da dei dadi 19b, alloggiati entro le ali 18b e dotati di
5 secondi fori filettati 20b, con asse disposto orizzontalmente e posti
6 in corrispondenza di analoghi terzi fori 21b, ricavati in detta base
7 17b del secondo profilato, in posizione sfalsata rispetto a detti
primi fori.

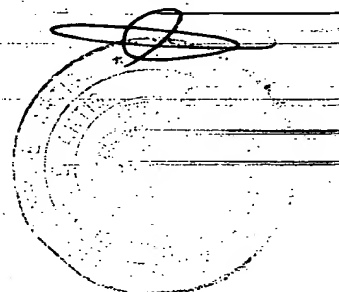
9 Detta seconda vite di regolazione 14b presenta un gambo
10 filettato 22b inseribile, attraverso detti terzo e secondo foro 21b e
11 20b, all'interno di detto elemento di bloccaggio o dado 19b, ed una
12 testa, indicata con il numero 23b, sulla cui superficie laterale 24b è
13 ricavata una fresatura anulare 25b.

14 Detto primo profilato 12b, avente in sezione una
15 conformazione vantaggiosamente ad "L", è disposto in modo da
16 presentare una prima aletta 26b, circa parallela a detta base 17b di
17 detto secondo profilato, ed una seconda aletta 27b,
18 vantaggiosamente perpendicolare a detta prima aletta 26b.

19 Almeno una delle due alette 26b e 27b presenta superfici di
20 vincolo, vantaggiosamente mediante saldatura od incollaggio, a
21 detto telaio 6.

22 In detta prima aletta 26b sono ricavate due o più asole
23 verticali, indicate con il numero 28b, vantaggiosamente
24 simmetriche rispetto ad un piano medio orizzontale e raccordate,
25 mediante una fresatura laterale 51, al bordo perimetrale libero 52

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 461



118.570.0037

1 della aletta 26b.

2 La dimensione della fresatura laterale 51 è tale da consentire
3 l'inserimento e lo scorrimento di detta testa 23b della seconda vite
4 di regolazione 14b in modo da posizionare la fresatura anulare 25b
5 in corrispondenza dello spessore della prima aletta 26b.

6 Una intercapedine laterale, indicata con il numero 29b e
7 ricavata tra detta prima aletta 26b e detta base 17b di detto
montante 11b, detta intercapedine laterale 29b rendendo accessibile
9 la testa 23b di detta seconda vite di regolazione 14b, così da
10 ~~consentire il parziale svitamento-avvitamento della stessa per un~~
11 ~~ottimale posizionamento e centraggio di detta cabina 2.~~

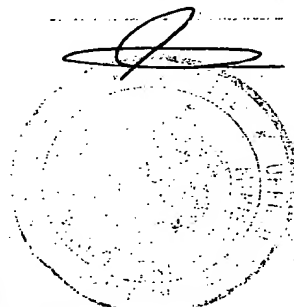
12 ~~Una fascetta, indicata con il numero 30b, vantaggiosamente~~
13 ~~magnetica e di forma essenzialmente rettangolare, consente il~~
14 ~~collegamento tra detti primo profilato 12b e montante 11b,~~
15 ~~chiudendo in tal modo detta intercapedine laterale 29b.~~

16 Inferiormente a detta cabina 2, e discosto dal bordo
17 perimetrale inferiore 53 della stessa, viene poggiato al suolo detto
piatto doccia 3, che presenta, almeno in corrispondenza di un lato
19 arcuato indicato con il numero 31, un bordo perimetrale 32,
20 rialzato rispetto ad un piano di utilizzo interno indicato con il
21 numero 33.

22 Detto bordo perimetrale rialzato 32 presenta, in una sezione
23 trasversale, una conformazione curva verso l'alto, che si accentua
24 in altezza vantaggiosamente nella parte sottostante detta porta 9.

25 Al bordo perimetrale 32 è adiacente un canale interno 34, di

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 481



1 raccolta per l'acqua, che circonda il piano di utilizzo interno 33.

2 Detto canale di raccolta 34, disposto in posizione sottostante
3 rispetto a detto bordo perimetrale inferiore 53 di detta cabina 2,
4 presenta, sul piano, un andamento inclinato per il convogliamento
5 dell'acqua ad uno scarico, indicato con il numero 35,
6 vantaggiosamente disposto lungo detto canale 34 in prossimità
7 della porta 9.

L'utilizzo è quindi il seguente: con riferimento alla figura 1,
la prima operazione di montaggio consiste nel posizionamento e
vincolo, mediante tecniche note, del piatto doccia 3 al pavimento
del vano 4 di alloggio della struttura di attrezzatura 1,
opportunamente disposto in modo da poggiare lateralmente alle
rispettive pareti 5a e 5b.

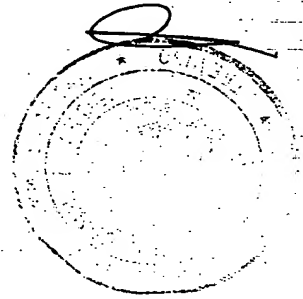
14 Secondariamente si procede al fissaggio, mediante le prime
15 viti di connessione, dei due montanti sulle rispettive pareti 5a e 5b,
16 in modo che tali montanti siano opportunamente posti entro il lato
17 arcuato 31 di detto piatto doccia 3.

Successivamente si effettua l'assemblaggio a terra della cabina 2, associando il telaio 6 alle vetrate 7a e 7b ed alla porta 9.

Essendo la cabina 2 del tutto simmetrica, sarà possibile capovolgere la stessa, in modo da determinare a piacimento il verso di apertura della porta 9.

Tale cabina 2 viene quindi installata in sospensione su entrambi i montanti, mediante il posizionamento delle asole verticali nelle rispettive fresature anulari ricavate nelle teste delle

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



1 viti di regolazione.

2 Sara quindi possibile regolare il posizionamento ed il
3 centraggio di detta cabina 2 rispetto alle pareti 5a e 5b attraverso
4 l'avvitamento o lo svitamento parziale delle viti di regolazione.

5 Tale intervento è consentito in opera in quanto l'accesso a
6 dette viti di regolazione avviene attraverso le due intercapedini
7 laterali presenti tra i primi profilati ed i rispettivi montanti.

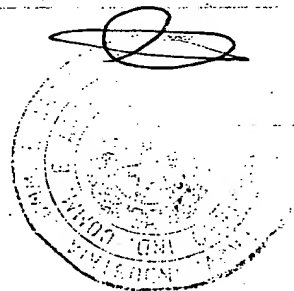
8 Tali intercapedini sono richiudibili, una volta eseguito tale
9 centraggio, per mezzo delle opportune fascette, in modo da
10 preservare l'interno delle intercapedini laterali dall'acqua o da
11 eventuali sporcizie, e garantire allo stesso tempo un efficace
12 impatto estetico.

13 Durante l'utilizzo l'acqua scorrerà per gravità dalle superfici
14 interne della cabina 2 verso il bordo perimetrale inferiore 53 della
15 stessa, da qui gocciolando entro il piatto doccia 3 e venendo
16 convogliata, mediante un gioco di pendenze, dapprima nel canale
17 34, quindi entro lo scarico 35.

18 Si è così constatato come il trovato abbia raggiunto il
19 compito e gli scopi prefissati, essendosi escogitata una struttura di
20 attrezzatura per effettuare la doccia di semplice installazione e di
21 facile ed immediata pulizia, in quanto non vi è alcun contatto tra la
22 cabina doccia, sospesa a due montanti laterali, ed il piatto doccia
23 sottostante.

24 Naturalmente il trovato è suscettibile di numerose modifiche
25 e varianti, tutte rientranti nell'ambito del medesimo concetto

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 461

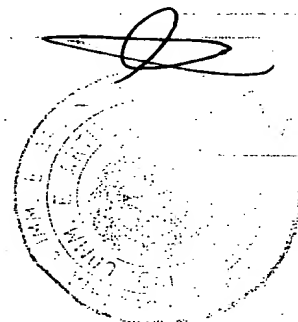




1 inventivo.

2 Naturalmente i materiali impiegati nonché le dimensioni
3 costituenti i singoli componenti il ritrovato potranno essere più
4 pertinenti a seconda delle specifiche esigenze.

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 481



RIVENDICAZIONI

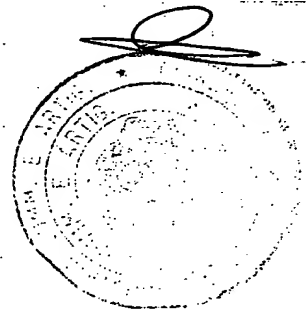
1) Struttura di attrezzatura per effettuare la doccia, comprendente una cabina o una porta ed un piatto doccia, che si caratterizza per il fatto che detti cabina o porta e piatto doccia sono disconnessi tra loro, detti cabina o porta presentando mezzi per la connessione regolabile alle pareti definenti il vano di alloggiamento per detta struttura.

2) Struttura come alla rivendicazione 1 caratterizzata dal fatto che detta cabina, presentante vantaggiosamente in una vista in pianta un lato conformato ad arco di cerchio con convessità rivolta verso l'esterno, è costituita da un telaio presentante una sede perimetrale all'interno della quale sono lateralmente posizionabili preferibilmente due vetrate, vantaggiosamente rettangolari e piane, disposte a ridosso di dette pareti.

3) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 2 caratterizzata dal fatto che tra dette vetrate, vantaggiosamente in posizione centrale, è presente una apertura atta al posizionamento di una porta, conformata preferibilmente ad arco di cerchio e vincolata a detto telaio vantaggiosamente mediante due cerniere verticali, sporgenti dal medesimo secondo il medesimo asse.

4) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 3 caratterizzata dal fatto che detti mezzi di connessione regolabile sono costituiti da due montanti verticali, ciascuno poggiante posteriormente ad una di dette pareti, da un primo profilato, conformato vantaggiosamente ad "L" e solidale a detto telaio, da prime viti di connessione per

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481



11 94 90 00 27

1 l'interconnessione amovibile di detti montanti a dette pareti, e da
2 seconde viti di regolazione per la interconnessione regolabile della
3 mutua posizione tra detti telaio e montanti.

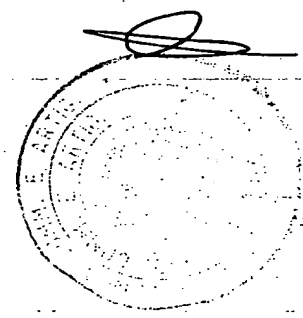
4 5) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 4 caratterizzata dal
5 fatto che ognuno di detti montanti è costituito da un secondo
6 profilato, presentante vantaggiosamente sezione trasversale a "C",
7 in cui si identificano una base e due ali, vantaggiosamente di
8 uguale dimensione e sporgenti, nella stessa direzione, verso detta
9 parete.

10 6) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 5 caratterizzata dal
11 fatto che detta base di detto secondo profilato è vantaggiosamente
12 posizionata parallelamente rispetto a detta parete, presentando
13 primi fori atti alla interconnessione amovibile, mediante dette
14 prime viti di connessione, a detta parete, in cui sono
15 preventivamente associati predisposti tasselli.

16 7) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 6 caratterizzata dal
17 fatto che a ciascuno di detti montanti sono associati degli elementi
18 di bloccaggio costituiti da dei dadi, alloggiati entro dette ali e dotati
19 di secondi fori filettati, con asse vantaggiosamente disposto
20 orizzontalmente, detti elementi di bloccaggio essendo posti in
21 corrispondenza di analoghi terzi fori ricavati in detta base di detto
22 secondo profilato in posizione sfalsata rispetto a detti primi fori.

23 8) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 7 caratterizzata dal
24 fatto che detta seconda vite di regolazione presenta un gambo
25 filettato inseribile, attraverso detti terzo e secondo foro, all'interno

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



119.913.0127

1 di detto elemento di bloccaggio o dado, ed una testa sulla cui
2 superficie laterale è ricavata una fresatura anulare.

3 9) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 8 caratterizzata dal
4 fatto che detto primo profilato, avente in sezione una
5 conformazione vantaggiosamente ad "L", è disposto in modo da
6 presentare una prima aletta disposta circa parallelamente a detta
7 base di detto secondo profilato, ed una seconda aletta disposta
8 vantaggiosamente perpendicolarmente a detta prima aletta.

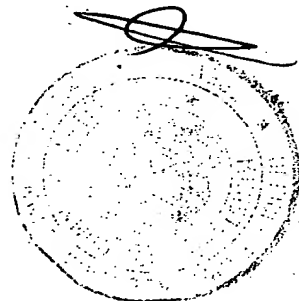
9 10) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 9 caratterizzata dal
10 fatto che almeno una di dette prima e seconda aletta presenta
11 superfici di vincolo, vantaggiosamente mediante saldatura od
12 incollaggio, a detto telaio.

13 11) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 10 caratterizzata
14 dal fatto che in detta prima aletta sono ricavate due o più asole
15 verticali vantaggiosamente simmetriche rispetto ad un piano medio
16 orizzontale e raccordate, mediante una fresatura laterale, al bordo
17 perimetrale libero di detta prima aletta.

18 12) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 11 caratterizzata
19 dal fatto che la dimensione di detta fresatura laterale è tale da
20 consentire l'inserimento e lo scorrimento di detta testa di detta
21 seconda vite di regolazione in modo da posizionare detta fresatura
22 anulare in corrispondenza dello spessore di detta prima aletta.

23 13) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 12 caratterizzata
24 dal fatto di presentare tra ciascuna di dette prime alette e ciascuna
25 di dette basi di detti montanti una intercapedine laterale per

Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 451



11-12-03-27

1 l'accesso a detta testa di detta seconda vite di regolazione, in modo
2 da consentire il parziale svitamento-avvitamento della medesima
3 per un ottimale posizionamento e centraggio di detta cabina.

4 14) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 13 caratterizzata
5 dal fatto di presentare una fascetta, vantaggiosamente magnetica e
6 di forma essenzialmente rettangolare, per il collegamento di
7 ciascuno di detti primi profilati a ciascuno di detti montanti, in
modo da rendere richiudibile detta intercapedine laterale.

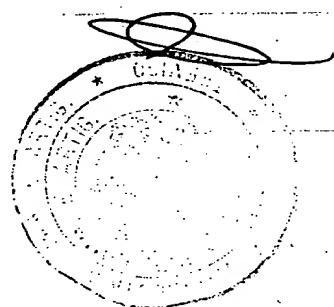
9 15) Struttura come ad una o più delle rivendicazioni
precedenti caratterizzata dal fatto che detto piatto doccia, poggiato
11 al suolo inferiormente a detta cabina e discosto dal bordo
12 perimetrale inferiore della stessa, presenta un bordo perimetrale
13 rialzato rispetto ad un piano di utilizzo interno.

14 16) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 15 caratterizzata
15 dal fatto che detto bordo perimetrale rialzato presenta, in una
16 sezione trasversale, una conformazione curva verso l'alto,
17 vantaggiosamente accentuantesi in altezza nella parte sottostante
18 detta cabina o porta.

19 17) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 16 caratterizzata
20 dal fatto che detto bordo perimetrale rialzato di detto piatto doccia
21 è disposto esternamente rispetto a detto bordo perimetrale inferiore
22 di detta cabina, e presenta una altezza dal suolo superiore rispetto
23 alla distanza dal suolo di detto bordo perimetrale inferiore di detta
24 cabina.

25 18) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 17 caratterizzata

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
in Proprietà Industriale - N° 461



110920127

1 dal fatto di presentare, all'interno di detto bordo perimetrale di
2 detto piatto doccia, un canale di raccolta per l'acqua disposto in
3 posizione sottostante rispetto a detto bordo perimetrale inferiore di
4 detta cabina, e circoscrivente detto piano di utilizzo.

5 19) Struttura come alle rivendicazioni 1 e 18 caratterizzata

6 dal fatto che detto canale di raccolta presenta, sul piano, un
7 andamento inclinato per il convogliamento dell'acqua ad uno
8 scarico vantaggiosamente disposto lungo detto canale in prossimità
9 di detta porta.

Il Mandatario

Dr. Ing. Bruno CAVASIN

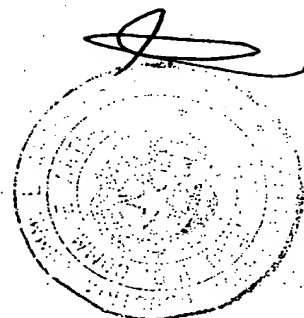
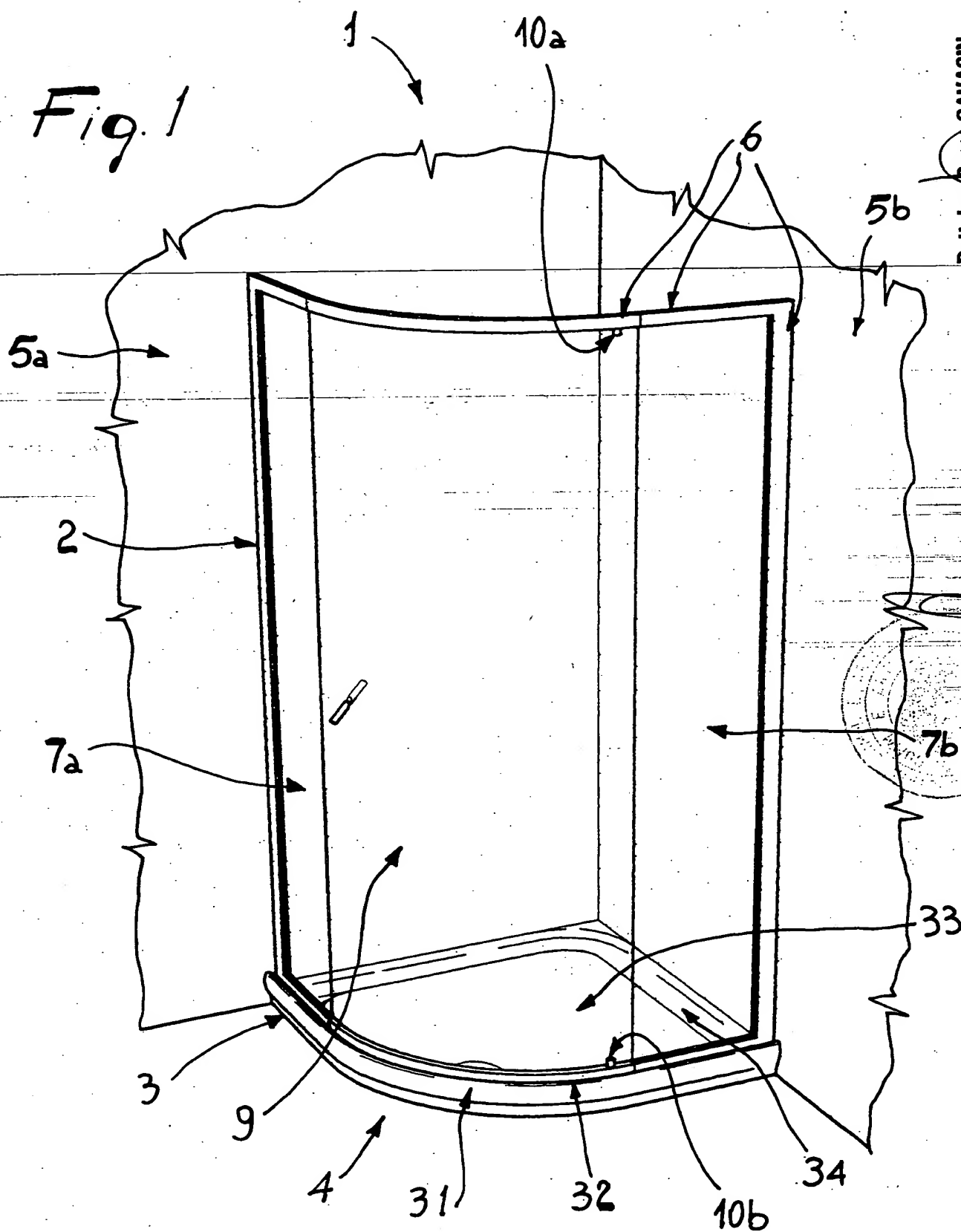
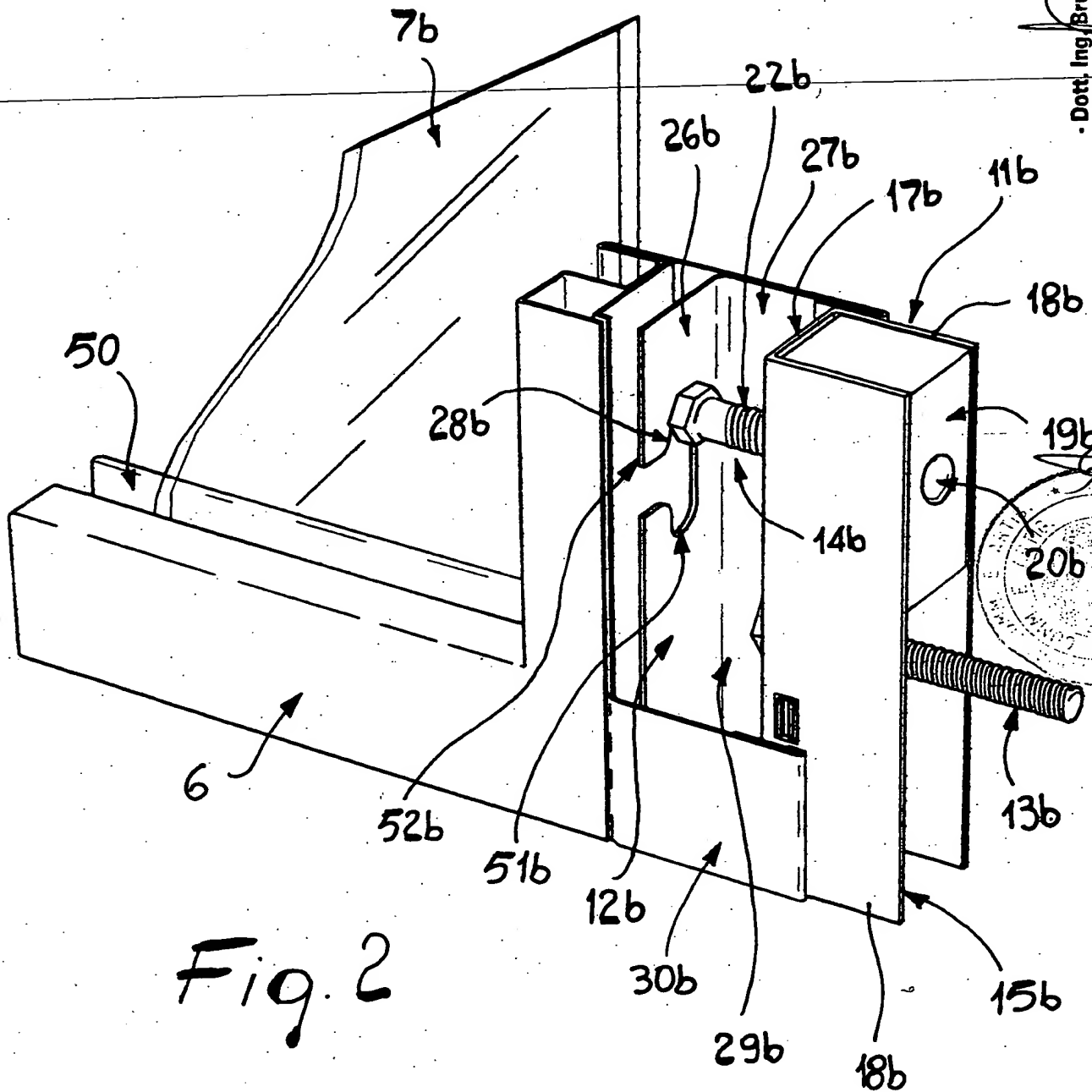


Fig. 1

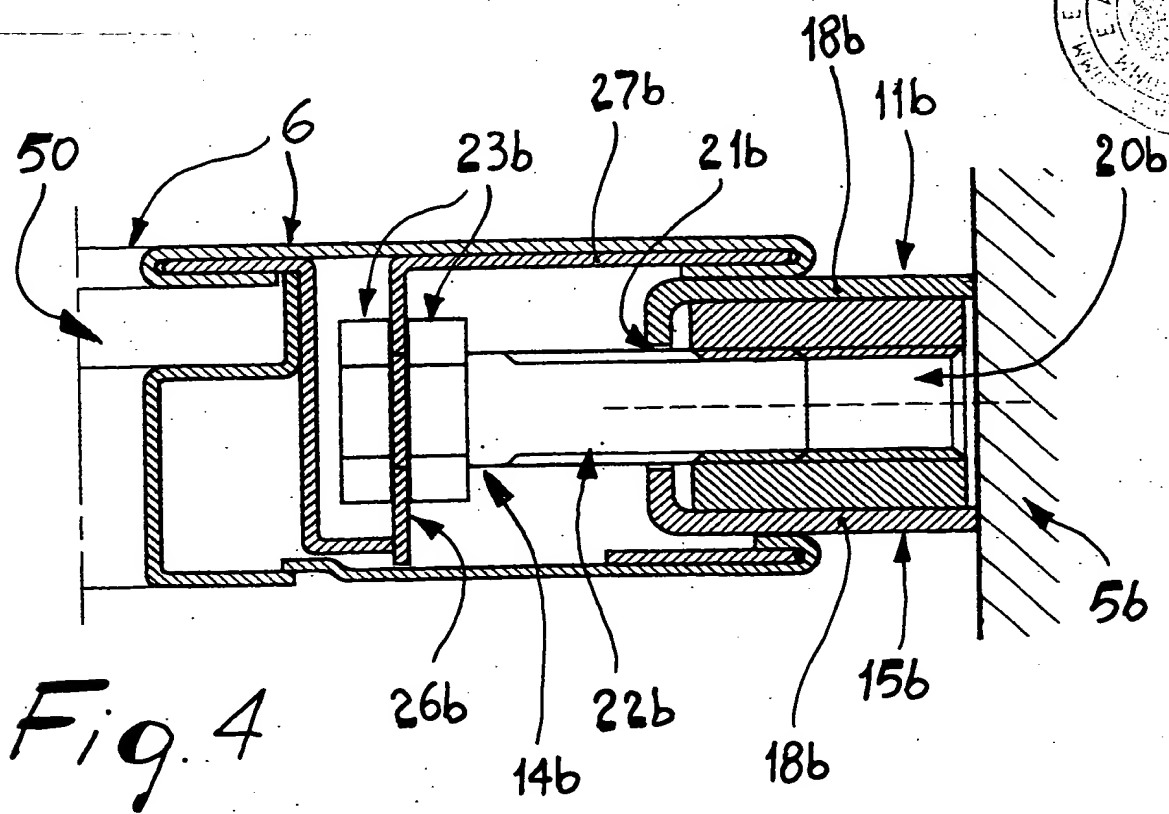
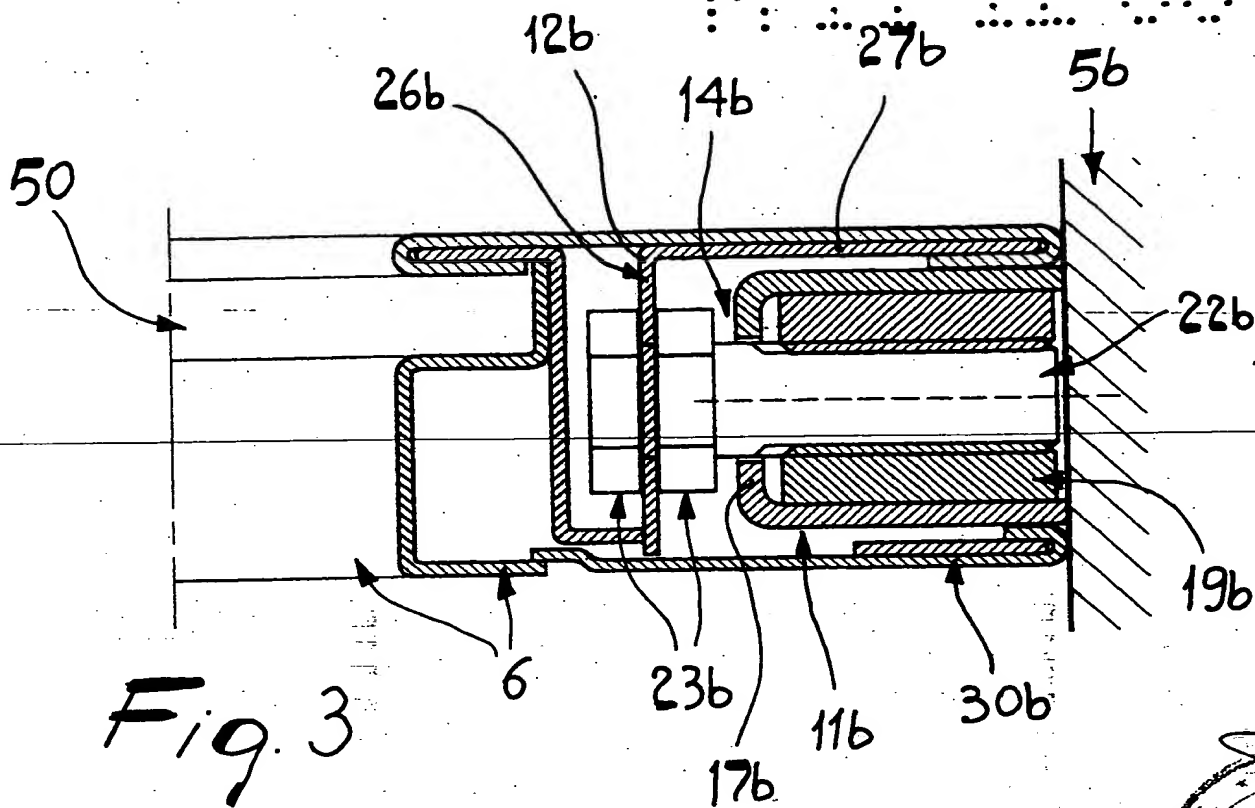


11.12.00

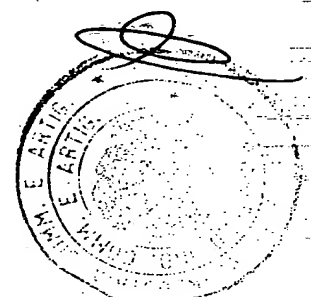
Dott. Ing. Bruno CAVASIN
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 461



11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 44 45 46 47 48 49 50 51 52 53 54 55 56 57 58 59 60 61 62 63 64 65 66 67 68 69 70 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96 97 98 99 100



Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481



11.12.00 127

- Dott. Ing. Bruno CAVASIN -
Ordine Nazionale dei Consulenti
In Proprietà Industriale - N° 481

Fig. 5

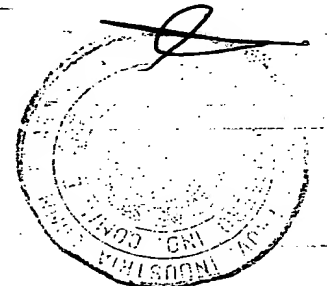
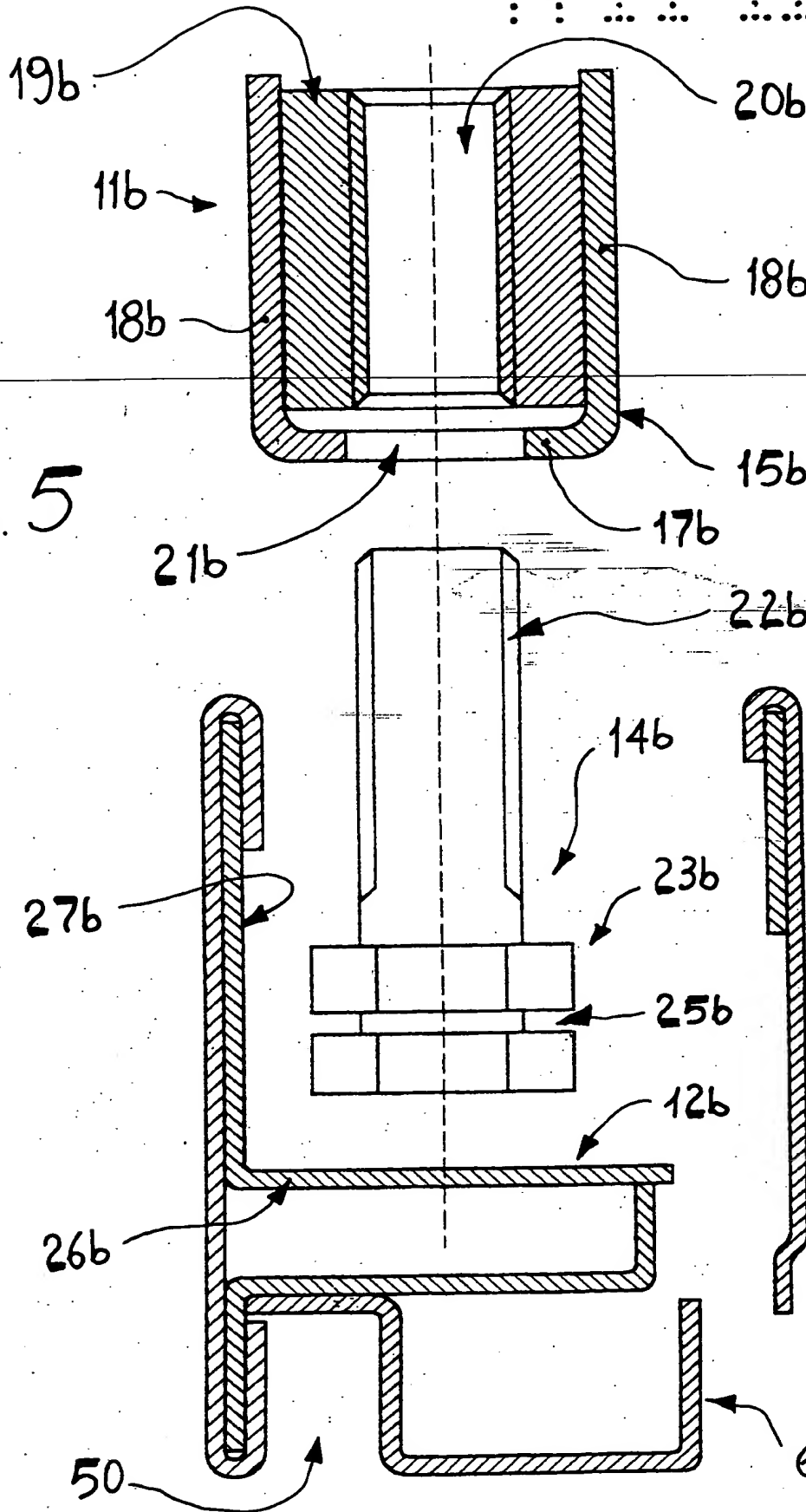


Fig. 6

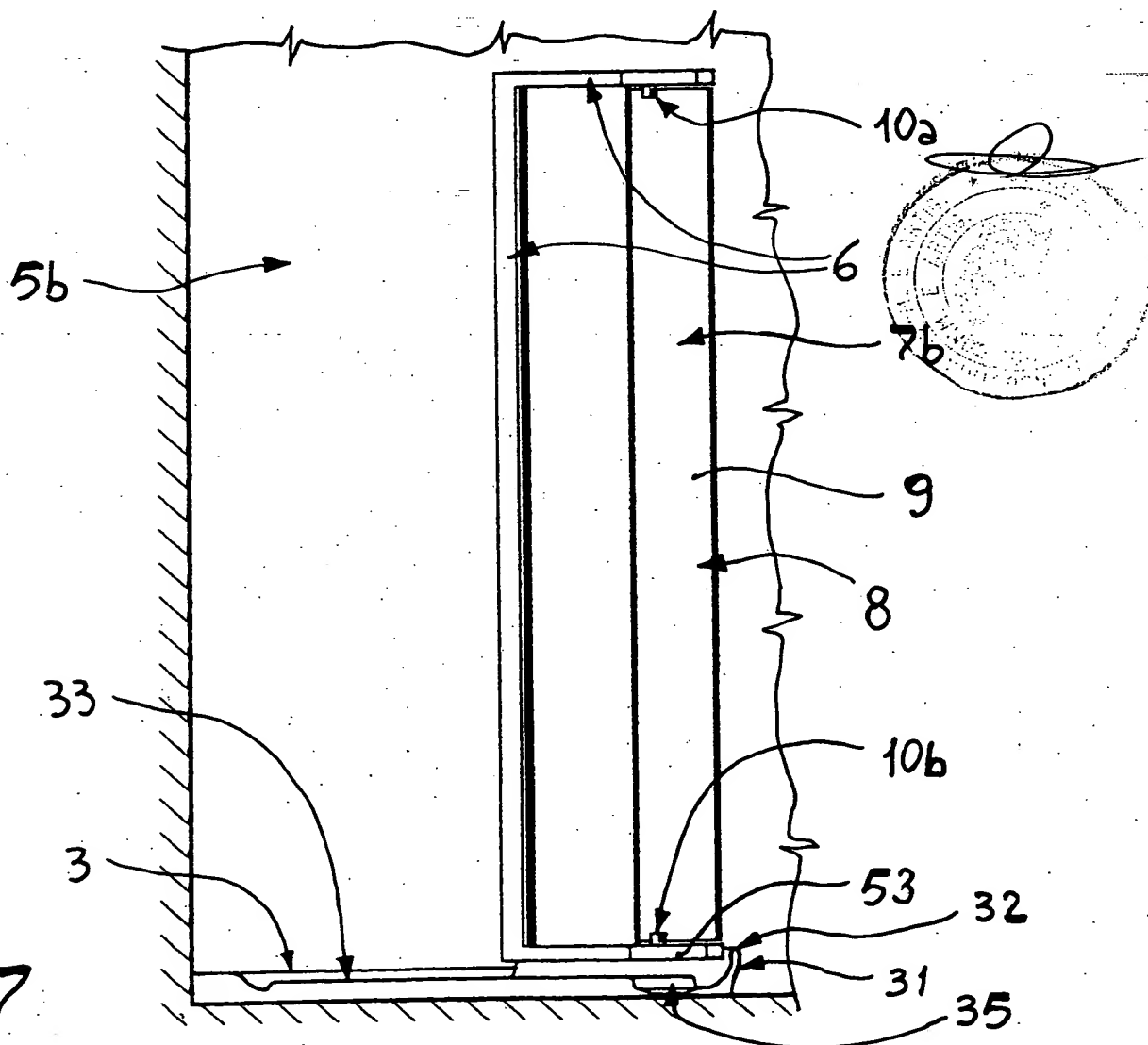


Fig. 7

Fig. 8

THIS PAGE BLANK (USPTO)